

Jure Bučević
direttore

Direttore d'orchestra, violinista e pedagogo croato, Jure Bučević è nato a Spalato, dove ha compiuto la prima parte della propria formazione musicale. Dopo gli studi di violino ha insegnato e diretto l'orchestra della Scuola di Musica "Josip Hatze", entrando successivamente come violinista nell'Orchestra dell'Opera del Teatro Nazionale Croato (HNK) di Spalato. All'interno del teatro ha maturato una significativa esperienza operistica, dapprima come assistente di direttori quali Ivo Lipanović, Hari Zlodre e Ivan Repušić, quindi come direttore. Ha completato la propria formazione conseguendo il titolo in direzione d'orchestra, indirizzo operistico, all'Accademia di Musica di Sarajevo. Determinante per il suo percorso artistico è stato inoltre il rapporto con Rico Saccani, allievo di Giuseppe Patanè, del quale Bučević è stato studente e assistente, approfondendo in particolare la tradizione operistica italiana e il fraseggio vocale.

Dal 2019 al 2023 è stato direttore dell'Opera del Teatro Nazionale Croato di Spalato e ha diretto anche il programma musicale dello Split Summer Festival, contribuendo alla definizione della programmazione e allo sviluppo artistico delle attività operistiche. È stato inoltre primo presidente del Consiglio di amministrazione dell'istituzione culturale Hrvatski dom Split.

La sua carriera internazionale lo ha portato a dirigere in numerosi teatri e istituzioni europee, con una presenza particolarmente significativa in Italia: Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Goldoni di Livorno, Teatro Verdi di Busseto e Teatro Marrucino di Chieti. Ha collaborato, tra le altre, con la Filarmonica Arturo Toscanini, l'Orchestra Sinfonica Siciliana e la Filarmonica di Zagabria. Nel repertorio sinfonico-vocale ha diretto anche i Carmina Burana di Carl Orff per l'apertura del festival estivo di Cagliari.

Particolarmente legato al melodramma italiano, Bučević ha in repertorio titoli quali *Aida*, *Nabucco*, *Cavalleria rusticana*, *La traviata*, *Il trovatore*, *Rigoletto* e *I Lombardi alla prima crociata*. Nel 2026, in qualità di Principal Guest Conductor dell'Orchestra del Festival Puccini, ha diretto al Bucharest Opera Festival *The Greatest of Puccini*, concerto in forma semiscenica dedicato alle opere di Giacomo Puccini, da *Edgar* a *Turandot*.

Accanto all'attività direttoriale mantiene un forte interesse per la formazione delle nuove generazioni. È attualmente direttore artistico del concorso internazionale per giovani cantanti lirici "Casta Diva Spalato" e svolge attività di direttore e mentore di giovani musicisti. La sua esperienza, sviluppata tra teatro d'opera e repertorio sinfonico, unisce così la tradizione musicale croata a una carriera sempre più orientata verso il panorama internazionale.

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro
Violini Primi: Joanna Wronko *°, Marco Mazzamuto **°, Agnese Amico, Natassia Boris °, Sergio Di Franco, Cristina Enna, Gabriella Federico, Germano Maniscalco °,Domenico Marco, Giulio Menichelli, Ivana Sparacio, Gabriele Totaro °
Violini Secondi: Andrea Cirrito *, Martina Ricciardo **, Irene Barbieri °, Enrico Catale °, Francesco Graziano, Gloria Ippolito °, Francesca Iusi, Edit Milibak, Salvatore Petrotto, Andrea Tuzzolino °
Viole: Vincenzo Schembri *, Alessio Corrao **, Renato Ambrosino, Giorgio Chinnici, Claudio Laureti, Francesco Martorana °, Camila I. Sanchez °, Rebecca Scuderi °
Violoncelli: Enrico Corli *, Domenico Guddo **, Loris Balbi, Claudia Gamberini, Daniele Lorefice, Giancarlo Tuzzolino
Contrabbassi: Damiano D'Amico *, Vincenzo Graffagnini **, Antonio Di Costanzo °, Francesco Mannarino
Ottavino: Debora Rosti
Flauti: Floriana Franchina *, Claudio Sardisco (+ piccolo)
Oboi: Gabriele Palmeri *, Stefania Tedesco
Corno inglese: M. Grazia D'Alessio
Clarinetti: Alessandro Cirrito *, Tindaro Capuano
Fagotti: Carmelo Pecoraro *, Giuseppe Barberi
Corni: Riccardo De Giorgi *, Antonino Bascì, Rino Baglio, Gioacchino La Barbera
Trombe: Giuseppe M. Di Benedetto *, Antonino Peri, Francesco Paolo La Piana
Tromboni: Calogero Ottaviano *, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci
Basso tuba: Salvatore Bonanno
Timpani: Tommaso Ferrieri Caputi *
Percussioni: Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Giovanni Dioguardi °, Mauro Marino °, Davide Traina °
Arpa: Laura Vitale *°
Pianoforte/Celesta: Riccardo Scilipoti *

Ispettori d'orchestra:
Giuseppe Alba, Davide Alfano, Francesca Anfuso, Donato Petruzziello

** Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE, ORE 21 Palermo – Palazzo Abatellis
NOTE AL MUSEO
Prisma Sonoro Ensemble
Andrea Cirrito violino **- Claudio Laureti** viola
Piero Bonato violoncello **- Gabriele Palmeri** oboe
Laura Vitale arpa **- Antonio Giardina** percussioni/arrangiamenti
Musiche di **Giardina, Dvořák, Rachmaninov, Fauré, de Falla**

VENERDÌ 18 SETTEMBRE, ORE 21 Palermo – Villa Filippina
SABATO 19 SETTEMBRE, ORE 21 Palermo – Circolo del Tennis
BEATLES, A SYMPHONY EXPERIENCE
STEFANO SEGHEDONI direttore
GIULIANA DI LIBERTO vocalist **- EZIO DI LIBERTO** vocalist
GIULIA MAZZOLA soprano **-GIUSEPPE MILICI** armonica
FABRIZIO BOSSO tromba
I grandi successi dei Beatles

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Gabriele Crociata

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa

Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24
VIVATICKET

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
Città di Palermo

orchestrasinfonicasiciliana.it

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

2026 ESTATE MUSICALE
12 GIUGNO - 26 SETTEMBRE

JURE BUČEVIČ direttore

Venerdì
11 SETTEMBRE
ORE 21
Palermo
Villa Filippina

Sabato
12 SETTEMBRE
ORE 21
Capo d'Orlando
Villa Piccolo

PARCO VILLA FILIPPINA
MADRÈA
10 - 13.09.2026
LEGACOOP SICILIA

Regione Siciliana
Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Comune di Capo d'Orlando

PROGRAMMA

Louis-Joseph-Ferdinand Hérold
(Parigi 1791 - Parigi 1833)

Zampa, ouverture
Allegro vivace ed impetuoso. Andante misurato.
Un poco più mosso. Allegro vivace assai con grande forza.
Più lento. Un poco più vivo. Un poco più animato. Più mosso
Durata: 9'

Gaetano Donizetti
(Bergamo 1797 – Bergamo 1848)

Don Pasquale, Sinfonia
Allegro. Andante mosso. Moderato. Più allegro. Più stretto
Durata: 7'

Manuel de Falla
(Cadice 1876 – Cordoba, Argentina 1946)

El sombrero de tres picos ("Il cappello a tre punte") suite n. 2
I vicini (Seguidilla) (Allegro ma non troppo)
La danza del mugnaio (Farruca) (Moderato assai, molto ritmico e pesante)
Danza finale (Jota) (Allegro ritmico, molto moderato e pesante)
Durata: 14'

°°°

Felix Mendelssohn-Bartholdy
(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana" op. 90
Allegro vivace
Andante con moto
Con moto moderato
Saltarello (presto)
Durata: 27'

Jure Bučević direttore
Orchestra Sinfonica Siciliana

Riccardo Viagrande
NOTE DI SALA

Cresciuto in una famiglia di musicisti, Ferdinand Hérold conseguì una certa notorietà come compositore di opere e di balletti. Uno dei suoi più grandi successi fu *Zampa, ou La fiancée de marbre*, nella quale è evidente una sintesi di elementi francesi, italiani e tedeschi. Il protagonista, che richiama in un certo senso il Don Giovanni, è un corsaro libertino che, alla fine, viene trascinato all'Inferno dalla statua di Alice, una fanciulla morta dopo essere stata sedotta da lui. L'opera, su libretto di Anne-Honoré-Joseph Duveyrier de Mélesville, fu rappresentata per la prima volta il 3 maggio 1831 all'Opéra-Comique, ottenendo un grande successo. Di questo trionfo, però, l'autore non ebbe il tempo di godere. Malato di tubercolosi, si spense infatti due anni dopo alla giovane età di 41 anni. L'opera si apre con una famosissima ouverture che, scritta in forma di pot-pourri, si segnala per l'alternanza di passi brillanti con altri più lirici, come il bel tema affidato al clarinetto.

°°°

All'apice della gloria e conteso da importanti teatri europei, nel 1842 Donizetti, stanco e malato, declinò tutte le offerte tranne quella del Théâtre Italien di Parigi, con cui stipulò un contratto che lo impegnava a comporre, entro il gennaio del 1843, un'opera buffa su libretto di Giovanni Ruffini e Donizetti stesso dal *Ser Marcantonio* di Angelo Anelli. Alla prima rappresentazione (3 gennaio 1843), l'opera ottenne un notevole successo, grazie soprattutto alla sintesi tra comicità e malinconia, espressa da una musica ore lirica, ora elegiaca, ora densa di toni patetici. Ciò appare evidente già nella splendida sinfonia pot-pourri in cui, dopo le prime brillanti battute d'introduzione, il violoncello espone il malinconico tema della serenata di Ernesto del terzo atto (*Com'è gentil*). A questo si contrappone quello civettuolo e brillante, tipico dell'opera buffa, della cabaletta della cavatina di Norina (*So anch'io la virtù magica*).

°°°

Nel mese di aprile del 1917 a Madrid, proprio durante le rappresentazioni al Teatro Eslava di *El corregidor y la molinera*, pantomima composta tra il 1916 e il 1917 da Manuel de Falla su libretto di Martínez Sierra e ispirata a un racconto omonimo di Pedro Antonio de Alarcón y Ariza, si trovava Sergej Djagilev. L'impresario dei Ballets Russes faceva già da tempo pressioni sul compositore spagnolo affinché scrivesse qualcosa per la sua compagnia. Dopo aver assistito a una di queste rappresentazioni, Djagilev chiese a Falla di trasformare la pantomima in un vero e proprio balletto, riorchestrando interamente la partitura per un organico più ampio. Nacque così *El sombrero de tres picos* che, sottoposto dal compositore a una profonda rielaborazione tra il 1918 e il 1919, fu rappresentato con enorme successo all'Alhambra Theatre di Londra il 22 luglio 1919, con le coreografie di Léonide Massine e le scene e i costumi di Pablo Picasso. La trama di questo lavoro ruota attorno alle figure del Corregidor, il magistrato di un paese il cui potere è rappresentato dal cappello a tre punte, e della bella moglie di un mugnaio che egli tenta, senza successo, di sedurre. Beffato dalla donna, fedele e astuta, alla fine l'uomo diventa lo zimbello del paese. Da questo balletto Falla trasse due suite nelle quali mantenne il carattere "spagnolo" grazie all'introduzione di danze come la seguidilla e la farruca. La seconda suite si compone di tre brani, di cui il primo, *Danza de los vecinos*, è una seguidilla (danza popolare andalusa) caratterizzata da un tema melodioso e da una seconda idea tematica dolce e struggente che evoca uno splendido paesaggio notturno. Il brano successivo, *Danza del molinero*, è una farruca (una varietà del flamenco) danzata dal mugnaio e dalla moglie su invito di quest'ultima. La *Danza final*, infine, è una festosa jota nella quale ritorna il tema già ascoltato nel *Meriggio*.

°°°

«Finalmente in Italia! [...] vi scrivo per ringraziarvi, cari genitori, di tutta la felicità che mi avete procurato». La gioia che si legge in questa lettera, indirizzata da Mendelssohn ai propri familiari il 10 ottobre 1830 da Venezia, dove era appena giunto, sembra pervadere il tema iniziale dell'*Allegro vivace* della *Sinfonia n. 4 in la maggiore* op. 90 *"Italiana"*. Il primo abbozzo del lavoro risale proprio al periodo trascorso dal compositore nella nostra penisola. La Sinfonia fu completata a Berlino nell'inverno del 1832 ed eseguita per la prima volta a Londra il 13 maggio 1833 con grande successo. Questo riscontro, tuttavia, non eliminò i dubbi del compositore sulla qualità del lavoro, che fu sottoposto a un rifacimento integrale nel 1838. La partitura non fu mai pubblicata in vita l'autore ma postuma dalla casa editrice Breitkopf & Härtel di Lipsia nel 1851 e numerata come *Quarta* dopo la *"Scozzese"*. Questo lungo processo di elaborazione non fu privo di conseguenze, poiché, se è innegabile la presenza di suggestioni e ricordi del viaggio in Italia in alcuni temi e scelte ritmiche, questi vengono trasfigurati e sintetizzati in una superiore purezza formale, in cui la solida preparazione contrappuntistica del compositore gioca un ruolo fondamentale. Alcune soluzioni compositive, come l'utilizzo del saltarello e l'esposizione di un motivo di carattere processionale nel secondo movimento, potrebbero apparire pretestuose e confacenti a una rappresentazione oleografica dell'Italia. Per quanto ricondotte a questa matrice, tali scelte conferiscono alla sinfonia una grande unità formale. Il brillante e travolgente ritmo di saltarello non appare, infatti, soltanto nel celebre *Finale*, ma caratterizza, con la sua freschezza e gaiezza, anche il primo movimento (*Allegro vivace*) in forma-sonata. Un'immagine di gioia è quella trasmessa dal primo tema di questo *Allegro*, la cui struttura simmetrica costituisce un'ulteriore testimonianza della grande attenzione prestata da Mendelssohn alla ricerca della perfezione formale. L'elegante secondo tema, esposto dai clarinetti e dai fagotti, deriva dal primo per l'insistenza sull'intervallo di terza e sembra evocare un'immagine marina per via del ritmo quasi da barcarola. Quest'ultimo è conferito dall'utilizzo nella melodia di valori più larghi che contribuiscono a rallentare, almeno per un momento, il travolgente incedere del saltarello, riproposto poi nella coda. Il tema del secondo movimento, *Andante con moto*, è costituito da un canto processionale sulla cui origine sono state formulate varie ipotesi. Per il terzo movimento, *Con moto moderato*, sembra che Mendelssohn si sia ispirato alla poesia umoristica *Lilis Park* di Goethe, come si evince da una lettera indirizzata a Fanny il 16 novembre 1830. L'ultimo movimento, *Presto*, è costituito da un saltarello napoletano con il quale Mendelssohn ha voluto rendere omaggio a quella componente brillante, impetuosa e solare del carattere latino che solitamente viene attribuita, in modo stereotipato, alle popolazioni meridionali.